

Presentazione del volume di Marco Ragusa “Da Maastricht a Nizza – Il ruolo dell’Italia nella formazione dell’Unione europea”

Si è svolta lo scorso 18 gennaio nella sede della Fondazione Luigi Einaudi di Roma la presentazione del libro di Marco Ragusa “Da Maastricht a Nizza – Il Ruolo dell’Italia nella formazione dell’Unione Europea”. Al dibattito moderato dal prof. Giovanni Orsina, vice direttore della School of Government della Luiss, hanno partecipato il presidente della Fondazione, Mario Lupo, il presidente IPALMO, Gianni De Michelis, il prof. Ugo Villani, Professore di Diritto Internazionale della Luiss, il dott. Michele Comelli, Responsabile di Ricerca Area Europa IAI, il Consigliere Valeria Biagiotti, Vice Capo Unità di Analisi e Programmazione del Mae.

Partendo dal ruolo svolto dall’Italia nel processo che ha portato alla sigla del Trattato di Maastricht, argomento principale affrontato dal libro, il dibattito non ha mancato di soffermarsi anche sull’attualità e sui fatti di questi giorni che vedono in primo piano il dibattito sulle riforme necessarie per una nuova e più compiuta architettura europea, con il nostro paese ancora una volta tra i protagonisti. Il neo presidente della Fondazione, Lupo, ha dato inizio ai lavori con un breve saluto, sottolineando come “ il tema dell’integrazione europea è



stato uno dei principali riferimenti ideali e politici del pensiero e dell’azione einaudiani”. Allo stesso tempo Lupo ha apprezzato che nel libro, “oltre a essere messo in risalto il ruolo dell’Italia e dei suoi leader politici nella costruzione europea, venga esaltata giustamente l’opera di Gianni De Michelis del quale ho l’onore – ha detto - e il privilegio di essere amico da molti anni”. Marco Ragusa ha, poi, riassunto il contenuto del libro che – ha detto – “non avrei potuto scrivere senza la collaborazione dell’ambasciatore Silvio Fagiolo, recentemente scomparso”. Il prof. Villani si è soffermato sugli aspetti di carattere giuridico del processo d’integrazione, mentre il consigliere Valeria Biagiotti ha messo in rilievo il contributo della diplomazia italiana all’integrazione europea. A Gianni De Michelis, protagonista in prima persona, come ministro degli Esteri italiano, della firma di Maastricht, Orsina ha chiesto una rievocazione “storica” di quei giorni ma anche un giudizio su quanto sta avvenendo in questi giorni sulla scena politica europea. “Maastricht – ha detto De Michelis - e il libro di Ragusa costituisce un contributo fondamentale per non dimenticarlo - ha dettato i tempi di tutte le scelte di cui oggi stiamo discutendo: dall’adozione dell’euro, alle condizioni che oggi stiamo rinegoziando, ad altri capitoli dell’Unione politica, cui non è stato dato seguito nei trattati seguenti di Amsterdam e Nizza e soprattutto dal trattato costituzionale del 2004 miseramente fallito”. L’invito agli interlocutori politici di oggi è quello di “comportarsi come in una partita a scacchi, avendo la capacità di anticipare le mosse degli altri paesi e capendo in anticipo le regole del gioco per “sparigliare”, interloquendo con tutti i player coinvolti. Solo così l’Italia potrà riacquistare – ha concluso – il ruolo importante che le compete”.